

Rassegna Stampa

26-02-2023

ASSIMPREDIL

| | | | | |
|------------|----------------------------|----|--|----|
| 26/02/2023 | CORRIERE DELLA SERA MILANO | 4 | Una scuola edile dentro il carcere «Le aziende formeranno i detenuti» = Una scuola edile dentro il carcere «Le aziende formeranno i detenuti» <i>Elisabetta Andreis</i> | 2 |
| 23/02/2023 | LEGGO MILANO | 1 | Al carcere di Opera nasce scuola per muratori <i>Redazione</i> | 4 |
| 23/02/2023 | REPUBBLICA MILANO | 6 | Sul futuro di San Vittore Sala chiama il ministro "Condizioni inaccettabili" <i>I. C.</i> | 5 |
| 23/02/2023 | GIORNO MILANO | 30 | Il riscatto in cantiere = Opera, detenuti muratori Scuola edile e inserimento nei cantieri del Milanese «Al settore servono braccia» <i>Andrea Gianni</i> | 7 |
| 23/02/2023 | LIBERO MILANO | 35 | Opera, apre la scuola per muratori <i>Redazione</i> | 10 |
| 23/02/2023 | AVVENIRE MILANO | 1 | Il futuro si può «costruire» in carcere <i>Giuseppe Matarazzo</i> | 11 |

ASSIMPREDIL WEB

| | | | | |
|------------|--------------------|---|---|----|
| 26/02/2023 | milano.corriere.it | 1 | Opera, una scuola edile dentro il carcere. Don Rigoldi: «Le aziende formeranno i futuri dipendenti» Corriere.it <i>Redazione</i> | 12 |
| 22/02/2023 | impresedilnews.it | 1 | Opera, formazione in carcere e lavoro in impresa <i>Redazione</i> | 13 |
| 22/02/2023 | ilroma.net | 1 | CARCERI: ALL'INTERNO DI OPERA NASCE SCUOLA EDILE PER LA FORMAZIONE DI DETENUTI <i>Redazione</i> | 17 |
| 22/02/2023 | radiolombardia.it | 1 | Una scuola edile dentro il carcere di Opera <i>Luca Levati</i> | 18 |
| 23/02/2023 | redattosocial e.it | 1 | Milano, una scuola edile dentro al carcere di Opera <i>Redazione</i> | 21 |

L'INIZIATIVA A OPERA

Le aziende formeranno i detenuti in carcere

di **Elisabetta Andreis**

Una scuola edile dentro le mura del carcere di Opera. Per formare i detenuti che, alla fine del corso, lavoreranno nei tanti cantieri della città. L'idea è di don Gino Rigoldi, a cui hanno aderito **Assimpredil Ance** (sono circa 70 le aziende che fanno parte del progetto pilota) e i sindacati.

«E dando lavoro che si svuotano le carceri — spiega don Rigoldi —. Solo così si abbatte il tasso di recidiva, si formano le competenze che servono davvero, si crea un punto d'incontro tra forza lavoro e aziende. Si trasforma il carcere da tempo "punitivo" a tempo "opportuno"».

a pagina 4

Una scuola edile dentro il carcere «Le aziende formeranno i detenuti»

Opera, l'iniziativa di don Rigoldi. I reclusi verranno impiegati nei cantieri della città

Il progetto pilota di **Elisabetta Andreis**

L'idea è di don Gino Rigoldi che da decenni si occupa di persone in cammino per recuperare con dignità il proprio futuro. L'alleanza è con la casa di reclusione di Opera, **Assimpredil Ance**, i sindacati. Il progetto pilota, «rivoluzionario e di portata nazionale, replicabile in molti altri mondi dell'universo carcerario e anche, si spera, al minorile Beccaria, con qualcosa di analogo», spiega don Gino che non è solito parlare con enfasi ma stavolta riflette con la sensazione di essere arrivato a una svolta concreta. Il mercato formerà dentro le mura il personale di cui ha bisogno fuori, favorendo il reinserimento sociale dei detenuti, circa 600, che hanno già scontato un terzo della pena e so-

no in un percorso trattamentale avanzato.

«E dando lavoro che si svuotano le carceri — spiega Rigoldi —. Solo così si abbatte il tasso di recidiva, si formano le competenze che servono davvero, si crea un punto d'incontro tra forza lavoro e aziende. Si trasforma il carcere da tempo "punitivo" a tempo "opportuno"». Grazie al protocollo appena siglato si crea per la prima volta una scuola edile dentro la casa di reclusione: c'è un vero e proprio laboratorio gestito da Esem-Cpt (Ente unificato Formazione e sicurezza). Lì le aziende (70 quelle contattate) insegneranno le competenze per iniziare a lavorare entro tre mesi nei cantieri. «A turno le persone potranno partecipare ai corsi e accedere poco dopo ai progetti di reinserimento lavorativo. C'è concreto bisogno di mano d'opera — prosegue don Gino —. Il punto di vista si capovolge: è il datore di lavoro che forma i suoi collaboratori e poi li assume». Il modello ben si adatta, oltre che all'edilizia, alla ristorazione e alla meccanica. Se — come dice l'articolo

lo 27 della Costituzione — le pene devono tendere alla rieducazione del condannato, «ad un certo punto della pena si deve offrire la possibilità di avere scambi dignitosi con il mondo esterno. Altrimenti come si trova il proprio ruolo utile alla società? — provoca don Gino —. Il pensiero del futuro è quello che anima ogni processo di cambiamento». Sempre ad Opera è stato inaugurato anche uno sportello per la ricerca di impiego gestito da Galdus, ma l'inclusione non è scontata. I detenuti che accedono a percorsi di lavoro, soprattutto all'esterno, sono soltanto un terzo sul totale che ne avrebbe diritto. E di questi l'86% è alle dipendenze dell'amministrazione penitenziaria, senza



Peso: 1-4%, 4-43%

contatti lavorativi strutturati e continuativi con il mondo esterno. «Per fare lavorare tutti quelli che vorrebbero non ci sono spazi sufficienti all'interno della struttura», dice il direttore di Opera, Silvio Di Gregorio. Aziende come Sky hanno già assunto 16 detenuti e anche i cantieri sono pronti ad aprirsi: «Crediamo fermamente nella responsabilità sociale d'impresa e dare un'opportunità a categorie svantaggiate come i detenuti rientra in questo nostro percorso», dice la presidente di **Assimpredil Ance**, Regina

De Albertis, seguita dai sindacati dell'edilizia.

L'altra barriera da superare sono i tempi burocratici per avere le autorizzazioni e fare rientrare le attività esterne nei piani trattamentali. Infatti, precisa Di Gregorio, «le modalità di inserimento lavorativo verranno definite in base alle opportunità di lavoro secondo le esigenze delle aziende e le possibilità dei singoli detenuti, nell'ambito dei programmi di trattamento predisposti dalla Direzione del-

l'istituto e sottoposti alla Magistratura di sorveglianza per l'approvazione».

L'impegno

Don Gino Rigoldi (al centro nella foto) ha sempre combattuto per le opportunità di lavoro da offrire ai detenuti durante e dopo la detenzione

Protocollo

● È stato appena firmato nel carcere di Opera un protocollo per incentivare e aumentare le possibilità di lavoro da parte dei detenuti: una scuola edile dentro il carcere formerà i detenuti perché abbiano opportunità di lavoro fuori

● Nel laboratorio all'interno del penitenziario le aziende potranno insegnare le basi di un lavoro che potrebbe permettere poi ai detenuti un percorso concreto di reinserimento



Peso:1-4%,4-43%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

565-001-001

FIRMATO PROTOCOLLO

Al carcere di Opera nasce scuola per muratori

Una scuola che insegna una professione ai detenuti e ne favorisce il reinserimento sociale. È l'obiettivo della scuola edile che nascerà dentro il carcere di Opera e di cui ieri è stato firmato un protocollo d'intesa, valido per 5 anni. Lo hanno firmato Assimpredil Ance, Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea

Cgil, Esem-Cpt, Umarna e Fondazione don Gino Rigoldi.

L'attività formativa avverrà in un laboratorio stabile, appositamente attrezzato e gestito da Esem-Cpt. I detenuti formati saranno poi inseriti in cantieri della zona, con modalità volta in volta definite in base

alle opportunità di lavoro secondo le esigenze delle aziende e le possibilità dei singoli detenuti.



Peso:1%

IL CARCERE

Sul futuro di San Vittore Sala chiama il ministro “Condizioni inaccettabili”

Il sindaco chiede
a Nordio di fare
chiarezza sul destino
della struttura oggi
sovraffollata
e da ristrutturare

Beppe Sala torna a parlare delle condizioni «critiche» del carcere di San Vittore. «Chiunque abbia l'occasione di una visita al nostro carcere potrebbe facilmente verificare che le condizioni di vita dei reclusi sono al di là dell'accettabile, anche un po' al di là dell'immaginabile» tuona il primo cittadino. Che rilancia l'ennesimo appello a Roma: «È tempo che il ministero della Giustizia faccia chiarezza sulle sue reali intenzioni».

Beppe Sala chiama in causa il ministro Carlo Nordio, «ne parlavo col prefetto in questi giorni perché le questioni sono tante. C'è il Beccaria, e c'è San Vittore. Quindi aspetto una sua visita per porre il tema». Nel suo podcast mattutino “Buongiorno Milano” e a margine dell'inaugurazione dell'anno accademico della Civica Scuola di Teatro Paolo Grassi il sindaco riaccende i riflettori su San Vittore: «Si possono almeno ristrutturare le celle e portare la capienza a una dimensione più corretta? Questo è quello che chiedo. Io non sono tra quelli che spingono per un trasferimento del carcere ma credo sia ormai inaccettabile vedere i detenuti vivere a San Vittore in quelle condizioni». Un dato fornito dal sindaco può essere utile a inquadrare il tema: «Quest'estate, una delle più torride della nostra

storia, l'associazione Antigone ha certificato a San Vittore un affollamento del 190 per cento rispetto alla sua teorica capienza». Sovraffollamento, una turca per più detenute, sezioni chiuse, condizioni igieniche «indegne». Da tempo il sindaco di Milano bussava a Roma perché il governo si prenda in carico la questione. A fine ottobre, dopo un sopralluogo nella casa circondariale di piazza Filangieri per inaugurare lo spazio Off Campus del Politecnico, aveva già denunciato le condizioni critiche della struttura e aveva già lanciato un ultimatum: «O si investe, si cambia e lo si mette a norma o è meglio trasferirlo», chiedendo allo stesso tempo «al nuovo ministro della Giustizia di farsi carico della questione» offrendo «tutto il supporto possibile». Da allora nulla è accaduto. E quindi, oggi, Sala torna alla carica: «È una situazione che ha ben oltrepassato i limiti della civiltà» e «molte possono essere le motivazioni di una necessaria riflessione in materia – evidenza e ribadisce – però vorrei sottolineare una cosa: personalmente ritengo che molte, se non tutte, potrebbero essere superate dalla constatazione che non è parte del cuore di Milano obbligare una detenuta, magari incinta, a condividere con tre altre detenute uno spazio di pochissimi me-

tri quadrati, poco più di 10, dovendo utilizzare un bagno alla turca: queste condizioni di vita sono indegne di Milano e della sua tradizione di città equa e accogliente».

Sempre in tema di dignità carceraria, ieri è stato firmato un accordo che mira a incrementare le opportunità di lavoro per i detenuti e favorire il loro reinserimento sociale. È l'obiettivo che ha spinto l'amministrazione penitenziaria di Opera, Assimpredil Ance, i sindacati e Fondazione don Gino Rigoldi a firmare un protocollo che prevede la creazione di una scuola edile dentro al carcere per formare i detenuti, che potranno poi lavorare nei cantieri edili milanesi. «È una modalità di inclusione dei detenuti con un lavoro che risponde a un bisogno effettivo di personale con una formazione vera e un inserimento vero – dice don Rigoldi – così si capovolge il sistema: è il datore di lavoro che forma i suoi collaboratori e poi li assume. Un modello che può essere usato in vari settori, dalla ristorazione alla meccanica per dare una possibilità di futuro». – i. c.



Peso:47%

I punti

1 Sovraffollamento

La scorsa estate l'associazione Antigone ha certificato che nel carcere c'era il 190 per cento del numero dei detenuti previsti per la struttura

2 Ristrutturazione

È una delle ipotesi in campo: recuperare i settori in condizioni di degrado e rimodernare la struttura in modo da garantire condizioni di vita accettabili

3 Trasferimento

L'altra ipotesi è di chiudere il carcere e trasferire i detenuti in altro luogo di detenzione e costruire una struttura nuova più adatta ad avere spazi di lavoro da costruire fuori città come è avvenuto con Bollate



▲ In centro Il carcere di San Vittore è stato aperto nel 1879



Peso:47%



ACCORDO FRA CARCERE DI OPERA, SINDACATI E COSTRUTTORI: I DETENUTI FARANNO I MURATORI

IL RISCATTO IN CANTIERE

A. Gianni all'interno

Nasce la scuola edile nel penitenziario, un bacino potenziale di 600 manovali per le imprese
Don Gino Rigoldi: un passo verso l'attuazione della Costituzione, strumenti per cambiare vita

Opera, detenuti muratori Scuola edile e inserimento nei cantieri del Milanese «Al settore servono braccia»

Progetto pilota ideato da don Rigoldi per un bacino potenziale di 600 persone recluse
Ma il lavoro nei penitenziari resta un'opportunità per pochi: mancano spazi e risorse

di **Andrea Gianni**

MILANO

L'idea è partita da don Gino Rigoldi, da sempre in prima linea nelle carceri, per offrire ai detenuti di Opera «un lavoro che significa dignità, in grado di fornire i mezzi per realizzare un nuovo progetto di vita». Per la prima volta - attraverso un accordo tra amministrazione penitenziaria, sindacati, costruttori,

Umana. l'ente di formazione Esem e Fondazione Don Rigoldi - viene aperta una scuola edile all'interno del carcere, con l'obiettivo di formare detenuti in grado di lavorare nei cantieri del Milanese, oltre le mura di Opera. Il bacino di potenziali partecipanti è di circa 600 detenuti (con almeno un terzo della pena già scontata) che a turno e

in varie fasi potranno partecipare ai corsi in un laboratorio attrezzato e accedere a progetti di reinserimento lavorativo. «Questa iniziativa - sottolinea



Peso: 29-1%, 30-93%, 31-19%

don Gino Rigoldi - è un passo verso la piena attuazione dell'articolo 27 della nostra Costituzione: i detenuti hanno ora la possibilità di costruire il proprio futuro in un percorso che inizia all'interno del carcere e, grazie all'applicazione dell'art. 21 dell'ordinamento penitenziario, si conclude nella società civile».

Opportunità di lavoro quindi in un settore in espansione come quello dell'edilizia, alla ricerca di personale da impiegare nei cantieri. Nelle carceri, d'altra parte, sono ancora pochi rispetto al potenziale i detenuti che accedono a percorsi di lavoro, soprattutto all'esterno. Su un totale di 54.841 detenuti in Italia, i lavoratori sono complessivamente 18.654. Di questi 16.181 sono alle dipendenze dell'amministrazione penitenziaria, mentre i lavoratori non alle dipendenze dell'amministrazione secondo gli ultimi dati del ministero della Giustizia sono solo 2.471. I detenuti potenzialmente pronti per un nuovo lavoro, anche all'esterno del carcere, sono oltre 2.300. «Il lavoro - sottolinea Silvio Di Gregorio, direttore di Opera - è lo strumento principale non solo del trattamento penitenziario, ma anche per avere una vita dignitosa. Questo ac-

cordo offre una incredibile opportunità sia ai detenuti, che potranno mettere a disposizione le proprie competenze e ricevere una giusta retribuzione, sia alle imprese che potranno trovare quella manodopera qualificata e certificata che il mercato del lavoro oggi non riesce ad offrire». Imprese che contano di attuare i primi inserimenti entro i prossimi tre mesi, con modalità che verranno di volta in volta definite nell'ambito dei programmi di trattamento predisposti dalla direzione dell'istituto e sottoposti alla magistratura di sorveglianza per l'approvazione. «Mettiamo la prima pietra per la creazione di una vera scuola edile - spiega la presidente di Assimpredil Ance Regina De Albertis -. Noi imprenditori siamo pronti ad aprire i nostri cantieri, nella consapevolezza di quanto il lavoro sia elemento fondamentale per la dignità della persona e che rappresenti un'opportunità importante di reinserimento sociale per persone in stato detenzione».

Un percorso condiviso anche dai segretari generali milanesi dei sindacati dell'edilizia Katiuscia Calabretta (Fillea-Cgil), Alem Gracic (Filca-Cisl) e Riccardo Cutaia (Feneal Uil): «In una fa-

se espansiva del settore siamo molto orgogliosi di poter offrire delle opportunità di qualificazione e reinserimento nel mercato del lavoro, mettendo a disposizione il nostro sistema bilaterale e le nostre competenze sindacali, per i detenuti del carcere di Opera». Un nuovo passo dopo la firma del protocollo d'intesa per l'apertura degli Sportelli Lavoro e Diritti, che forniranno servizi al lavoro, informazioni e prestazioni sociali all'interno degli istituti di pena di Bollate, Opera e San Vittore. Il direttore di Opera aveva già evidenziato nei giorni scorsi, durante un'audizione in commissione a Palazzo Marino, le difficoltà relative all'inserimento lavorativo dei detenuti, anche per una carenza di spazi adeguati: «Il lavoro non c'è per tutti quelli che vorrebbero lavorare. Per questo abbiamo proposto di aumentare gli spazi coperti da destinare alle lavorazioni». Nello specifico 2.400 metri quadrati a cui si aggiunge un ulteriore fabbricato di circa 300 mq: spazi destinati ad aziende come Sky, che ha già assunto 16 detenuti con la possibilità di arrivare a 100, intenzionata a «portare il lavoro dentro il carcere».

L'ALTRO FRONTE

Aumento degli spazi per il lavoro interno e apertura di sportelli «Forniamo i mezzi per iniziare un nuovo progetto di vita»

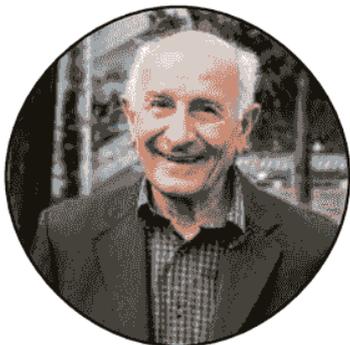
L'ACCORDO

Intesa fra direzione sindacati, Ance Esem-Cpt e Umana Laboratorio attrezzato e corsi di formazione Poi l'inserimento



L'impegno comune

IN PRIMA LINEA



Don Gino Rigoldi
Sacerdote

«Questa iniziativa è un passo verso la piena attuazione dell'articolo 27 della nostra Costituzione. Il percorso inizia nel carcere e si conclude nella società»

GLI IMPRENDITORI



Regina De Albertis
Presidente Assimpredil Ance

«Siamo pronti ad aprire i nostri cantieri nella consapevolezza che il lavoro è fondamentale per la dignità delle persone e per il reinserimento»

Lavoro nelle carceri

18.654

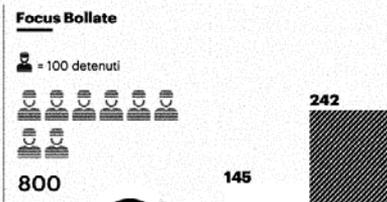
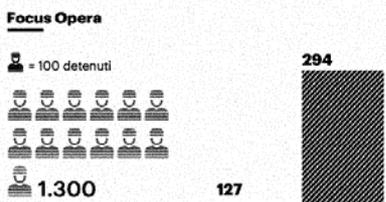
i lavoratori



Fonte: Ministero Giustizia



oltre **2.300** i detenuti potenzialmente pronti per un nuovo lavoro anche all'esterno del carcere



Il settore dell'edilizia sta attraversando una fase di forte espansione



All'interno del carcere a lezione di edilizia

Opera, apre la scuola per muratori

■ Una scuola edile dentro al carcere di Opera per formare manovali nei cantieri. L'attività formativa avverrà nell'Istituto in un laboratorio stabile, attrezzato e gestito da Esem, Ente Unificato Formazione e Sicurezza, mentre Umama interverrà in qualità di Agenzia per il Lavoro per assumere in somministrazione in azienda, applicando il Contratto di lavoro dell'edilizia.

L'intesa, di durata quinquennale, coinvolge l'amministrazione penitenziaria di Opera, i costruttori di Assimpredil-Ance, i sindacati di settore Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil e la Fondazione di Don Gino Rigoldi, indicato da tutti come il motore dell'operazione. Le modalità di inserimento lavorativo verranno di volta in volta definite per i singoli detenuti nell'ambito dei programmi di trattamento predisposti dalla Direzione dell'Istituto Penitenziario e sottoposti alla Magistratura di sorveglianza per l'approvazione. Soddisfatto dell'iniziativa il direttore del carcere,

Silvio Di Gregorio, per il quale «Il lavoro è lo strumento principale non solo del trattamento penitenziario, ma anche per avere una vita dignitosa», mentre Regina De Albertis, presidente Assimpredil Ance, Associazione delle imprese Edili e complementari delle province di Milano, Lodi e Monza Brianza sottolinea il risultato «raggiunto grazie alle sollecitazioni di Don Gino, alla lungimiranza di Silvio Di Gregorio e alla piena disponibilità e convinta adesione da parte di tutti i soggetti. Crediamo nella responsabilità sociale d'impresa».



Peso:10%

L'INIZIATIVA

Il futuro si può «costruire» in carcere

A Opera nasce una "scuola edile" per i detenuti. Firmato protocollo con Assimpredil Ance e sindacati

GIUSEPPE MATARAZZO

Costruire - nel vero senso della parola - un nuovo futuro, anche a partire dal carcere. Una sfida possibile grazie al protocollo d'intesa firmato fra l'amministrazione penitenziaria di Opera, **Assimpredil Ance**, Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil, Esem-Cpt, Umana e Fondazione Don Gino Rigoldi per lo svolgimento di attività di formazione edile intramuraria e per la promozione di attività lavorative extramurarie da parte di persone in stato di detenzione. L'obiettivo è chiaro: incrementare le opportunità di lavoro tra le persone detenute e favorire il loro reinserimento sociale. Come? Con la creazione di una scuola edile dentro al carcere per permettere la formazione di persone in stato di detenzione presso l'istituto penitenziario di Opera, che potranno poi svolgere attività lavorative nei cantieri edili provinciali. Il protocollo, valido per 5 anni, prevede, fra l'altro, l'istituzione di una cabina di regia che svolgerà l'elaborazione di proposte e l'adozione delle azioni utili ad attuare il protocollo; il raccordo delle azioni promosse dalle parti; attività di promozione e comunicazione. L'azione formativa avverrà all'interno dell'istituto carcerario, in un laboratorio stabile, appositamente attrezzato e gestito da Esem-Cpt. Le modalità di inserimento lavorativo verranno di volta in volta definite in base alle opportunità di lavoro secondo le esigenze delle aziende e le possibilità dei singoli detenuti, nell'ambito dei programmi di trattamento predisposti dalla direzione dell'istituto penitenziario e sottoposti alla Magistratura di sorveglianza per l'approvazione. «Un progetto a cui crediamo tantissimo», ha detto la presidente di **Assimpredil Ance**, Regina de Albertis. L'idea «è quella di creare una

scuola di formazione di alto livello all'interno del carcere di Opera e poi fare in modo che anche le imprese assumano la responsabilità sociale di dare una seconda possibilità a queste persone». Un modo per combattere i pregiudizi. «**Ance** - spiega il direttore del penitenziario di Opera, Silvio Di Gregorio - ha dimostrato che questi pregiudizi non ci sono. Il detenuto è un costo nella misura in cui si mantiene alto il pregiudizio cioè che uno che ha sbagliato non possa assolutamente cambiare, ma probabilmente da costo diventa risorsa. È evidente che il detenuto esce dal carcere perché costruisce le basi per una nuova vita futura, ma le costruisce sul reato, sull'errore che ha commesso».

In una fase espansiva del settore - evidenziano i segretari delle sigle sindacali Salvatore Cutaia (Uil), Alem Gracic (Cisl) e Katuscia Calabretta (Cgil) - siamo molto orgogliosi di poter offrire delle opportunità di qualificazione e reinserimento nel mercato del lavoro per i detenuti del carcere di Opera. Il lavoro crea identità e può sicuramente rappresentare un'occasione di riscatto e reinserimento sociale, riducendo significativamente il rischio di recidiva. Un beneficio per tutti». Così «questa iniziativa - chiude don Gino Rigoldi - è un passo verso la piena attuazione dell'art. 27 della nostra Costituzione: i detenuti hanno ora la possibilità di costruire il proprio futuro in un percorso che inizia all'interno del carcere e, grazie all'applicazione dell'art. 21 dell'Ordinamento Penitenziario, si conclude nella società civile con un lavoro che significa dignità in grado di fornire i mezzi per realizzare un nuovo progetto di vita».

Obiettivo: creare opportunità di lavoro e di reinserimento sociale. Attività formativa con Esem-Cpt. Don Rigoldi: «Così si dà dignità»



Peso:15%

CRONACA

Attiva le notifiche

CRONACA

POLITICA

ECONOMIA

LOMBARDIA

METEO

VIDEO

CULTURA

SPETTACOLI

RISTORANTI

BAMBINI

vivimilano

ULTIMA ORA

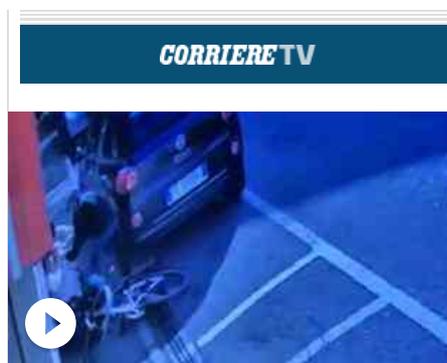
Le notizie sulla guerra in Ucraina, in diretta

Opera, una scuola edile dentro il carcere. Don Rigoldi: «Le aziende formeranno i futuri dipendenti»

di Elisabetta Andreis

Il progetto vede collaborare la casa di reclusione di Opera, [Assimpredil Ance](#) e i sindacati. Si parte con la formazione di 600 detenuti che hanno già scontato un terzo della pena e sono in un percorso trattamentale avanzato

TITOLO



Donna inseguita e aggredita in centro a Sant'Angelo Lodigiano

La vittima stava entrando con la bicicletta in un cancello: è stata fermata e rapinata dai malviventi

Don Gino Rigoldi

L'idea è di **don Gino Rigoldi** che da decenni si occupa di persone in cammino per recuperare con dignità il proprio futuro. **L'alleanza è con la casa di reclusione di Opera, Assimpredil Ance, i sindacati.** Il progetto pilota, «rivoluzionario e di portata nazionale, replicabile in molti altri mondi dell'universo carcerario e anche, si spera, al minorile Beccaria, con qualcosa di analogo», spiega don Gino che non è solito parlare con enfasi ma stavolta riflette con la sensazione di essere arrivato a una svolta concreta. **Il mercato formerà dentro le mura il personale di cui ha bisogno fuori, favorendo il reinserimento sociale dei detenuti, circa 600,** che hanno già scontato un terzo della pena e sono in un percorso trattamentale avanzato.



impresedili

IN BREVE DIGITAL TRANSFORMATION REALIZZAZIONI RISTRUTTURAZIONI RESTAURO PROGETTI MATERIALI | IMPIANTI

MACCHINE | NOLEGGIO ✓ SPORTELLINO IMPRESA CORSI DI AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE

Home > Sportello Impresa > Associazioni > Opera, formazione in carcere e lavoro in impresa

Sportello Impresa Associazioni Formazione

Edilizia | Lavoro

Opera, formazione in carcere e lavoro in impresa

Firmato oggi nel carcere milanese di Opera il protocollo d'intesa per l'avvio delle attività formative in edilizia delle persone detenute. Una volta conclusi i corsi, con la qualifica di manovale, potranno lavorare in cantiere con tutte le garanzie contrattuali. Scontata la pena, trovare un'occupazione stabile sarà più facile.

Redazione 22 Febbraio 2023

Leggi la rivista



Edicola Web

Registrati alla newsletter

Seguici su Facebook

01Building

PropTech: Keller Williams sceglie Reopla per fornire valutazioni online**Nuovo Codice dei Contratti Pubblici: il parere di Assobim****Eaton e IES partner per la sostenibilità degli edifici e la transizione energetica****Natuzzi arreda con la realtà aumentata, grazie a Hevolus Innovation****Archicad per la crescita di uno studio di piccole o medie dimensioni**

Il momento della firma del protocollo d'intesa: da sinistra, don Gino Rigoldi, Regina De Albertis e Silvio Di Gregorio.

Con la firma di questa mattina del protocollo di intesa, prende il via nel carcere di Opera l'attività di formazione edile di persone detenute.

Il documento è stato sottoscritto dall'amministrazione penitenziaria, da **Assimpredil Ance** di Milano, Lodi e Monza Brianza, dalle tre sigle sindacali di categoria - Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil - dall'ente di formazione Esem-Cpt, dall'agenzia per il lavoro

ASSIMPREDIL WEB

[LINK ALL'ARTICOLO](#)

Umana e dalla Fondazione don Gino Rigoldi.

La formazione, che vedrà impegnati i docenti dell'ente paritetico di formazione, l'Esem-Cpt, avverrà all'interno del laboratorio appositamente realizzato all'interno delle mura del penitenziario milanese: una volta formati, con la qualifica di manovale, i detenuti potranno lavorare in cantiere, fuori del carcere.



Da sinistra, Maria Raffaella Caprioglio, presidente di Umana, Katuscia Calabretta, segretario generale della Fillea Cgil, e Luca Cazzaniga, presidente di Esem-Cpt.

«Sarà una formazione continua – ha sostenuto il **direttore di Opera, Silvio Di Gregorio** -, grazie alla quale le persone detenute, dopo il periodo di formazione, potranno lavorare all'esterno. Un lavoro, il loro, retribuito e contrattualmente inquadrato. In questo modo le imprese potranno trovare la manodopera qualificata che oggi il mercato del lavoro non è in grado di offrire».

Il protocollo, valido cinque anni, prevede l'istituzione di una cabina di regia che avrà il compito di elaborare proposte e di realizzare le iniziative utili ad attuare il protocollo, monitorare, con rapporti periodici, l'operatività del protocollo stesso, raccordare le azioni e le attività di tutti i soggetti firmatari il protocollo, valutare l'eventuale estensione della partecipazione di altri soggetti circa le finalità dell'accordo e, infine, promuovere e comunicare i contenuti dell'intesa sottoscritta anche attraverso l'organizzazione di eventi e pubblicazioni sui media locali e nazionali.

«Con la firma di oggi – ha affermato **Regina De Albertis**, presidente di **Assimpredil Ance** – creiamo una scuola edile all'interno delle mura del carcere. Avremo uno spazio fisso, appositamente attrezzato, per fare formazione al lavoro e alla sicurezza in cantiere. In questo modo, le persone detenute potranno lavorare fuori del carcere e un domani, scontata la pena, trovare un lavoro nel nostro settore. Gli imprenditori milanesi sono pronti ad aprire i loro cantieri consapevoli che il lavoro è l'occasione per il reinserimento nella vita sociale e civile. Così facendo le nostre imprese fanno propri i principi di sostenibilità sociale che come associazione promuoviamo. Anche così, perseguiamo gli obiettivi di governance ambientale, sociale e aziendale in materia di investimenti».

Tag

Agenzia del Demanio ambiente **Ance**
 architettura bando **cantiere città**
edilizia
 colore costruzioni
 edilizia residenziale efficienza energetica
 Enea finanziamenti finiture
 formazione geometri imprese
 infrastrutture innovazione interni
 isolamento termico laterizio legno
 Mapei Milano noleggio pavimenti pmi
 progettazione progetti recupero
 restauro rigenerazione urbana
 riqualificazione riqualificazione urbana
 risparmio energetico ristrutturazione
 rivestimenti rivestimenti serramenti
 sicurezza sostenibilità territorio
 urbanistica

Anche le organizzazioni sindacali di **Feneal, Filca e Fillea** hanno espresso soddisfazione per l'avvio di questa iniziativa, ottenuta anche grazie alla disponibilità del sistema bilaterale e degli stessi sindacati.



Don Gino Rigoldi, dell'omonima Fondazione.

«Questa iniziativa – ha concluso **don Gino Rigoldi**, presidente dell'omonima Fondazione – è un passo verso la piena attuazione dell'articolo 27 della Costituzione. I detenuti hanno ora la possibilità di ricostruire il loro futuro in un percorso che inizia all'interno del carcere e che, grazie all'articolo 21 dell'ordinamento penitenziario, si conclude nella società civile, con un lavoro che consentirà loro di realizzare un nuovo progetto di vita».

di Pietro Mezzi

TAGS **Esem Cpt**



Articolo precedente

Protezione sismica, arrivano i sistemi attivi

ARTICOLI CORRELATI ALTRO DALL'AUTORE



CARAVAGGIO
sportingvillage

Accedi

Carrello

ABBONATI

LEGGI IL GIORNALE

ROMA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATA NEL 1862

ACCESSIBILITÀ:



Contrasto / Normale

Cerca

CULTURE DIGITALI.EU

SFRUTTA IL DIGITALE
PER FAR CRESCERE LA TUA AZIENDACONTATTACI SU
(+39) 324 554 5032

Milano, 22 feb. (Adnkronos) - Incrementare le opportunità di lavoro tra le persone detenute e favorire il loro reinserimento sociale: sono questi gli obiettivi che hanno spinto l'amministrazione penitenziaria di Opera, [Assimpredil Ance](#), Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil, Esem-Cpt, Umana e Fondazione Don Gino Rigoldi a firmare oggi un protocollo d'intesa per lo svolgimento di attività di formazione edile intramuraria e per la promozione di attività lavorative extramurarie da parte di persone in stato di detenzione. Il protocollo prevede la creazione di una scuola edile dentro al carcere per permettere la formazione di persone in stato di detenzione presso l'istituto penitenziario di Opera, che potranno poi svolgere attività lavorative nei cantieri edili provinciali.

Il protocollo, valido per 5 anni, prevede l'istituzione di una cabina di regia che svolgerà l'elaborazione di proposte e l'adozione delle azioni utili ad attuare il protocollo; il monitoraggio dell'operatività del Protocollo, anche attraverso l'elaborazione di rapporti periodici; il raccordo delle azioni e delle attività delle parti firmatarie del protocollo; le valutazioni sull'estensione di partecipazione ad altri soggetti in merito alle finalità del presente protocollo; l'attività di promozione e comunicazione del Protocollo anche attraverso l'organizzazione di eventi, uscite sulla carta stampata e pubblicazione di contenuti sui social.

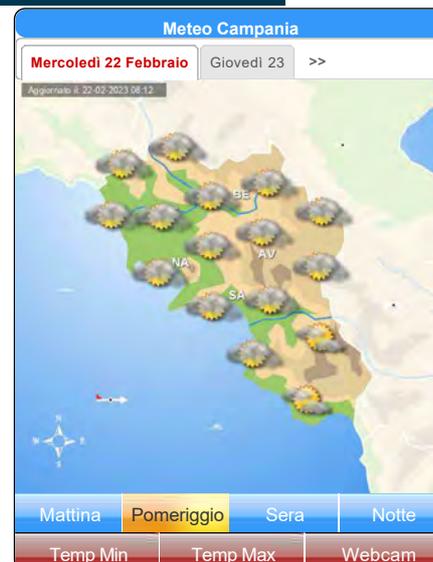
L'attività formativa avverrà all'interno dell'istituto carcerario, in un laboratorio stabile, appositamente attrezzato e gestito da Esem-Cpt. Le modalità di inserimento lavorativo verranno di volta in volta definite in base alle opportunità di lavoro secondo le esigenze delle aziende e le possibilità dei singoli detenuti, nell'ambito dei programmi di trattamento predisposti dalla direzione dell'istituto penitenziario e sottoposti alla Magistratura di sorveglianza per l'approvazione. La casa di reclusione Milano Opera, nell'ambito delle attività di osservazione e trattamento e nell'ottica di favorire e sostenere il reinserimento sociale, si impegna ad individuare detenuti da avviare a percorsi formativi e di lavoro.

Data Notizia:

22-02-2023

Ora Notizia:

15:21



CULTURE DIGITALI.EU
www.culturedigitali.eu

CORSI DI FORMAZIONE

✓ PER AZIENDE E PRIVATI

(+39) 320 184 3971

MERCOLEDÌ, FEBBRAIO 22, 2023



HOME ▾

PODCAST

PROGRAMMI ▾

STAFF ▾

APP

FREQUENZE

CONTATTI ▾



Home > News > Una scuola edile dentro il carcere di Opera

News

Una scuola edile dentro il carcere di Opera

Incrementare le opportunità di lavoro tra le persone detenute e favorire il loro reinserimento sociale: sono questi gli obiettivi che hanno portato a firmare un Protocollo d'intesa per lo svolgimento di attività di formazione edile intramuraria e per la promozione di attività lavorative extramurarie da parte di persone in stato di detenzione.

Da **Luca Levati** - 22 Febbraio 2023 9

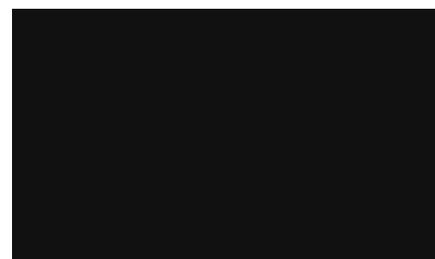
Incrementare le opportunità di lavoro tra le persone detenute e favorire il loro reinserimento sociale: sono questi gli obiettivi che hanno spinto l'Amministrazione penitenziaria di Opera, [Assimpredil Ance](#), FENEAL UIL, FILCA CISL, FILLEA CGIL, Esem-Cpt, Umana SpA, Fondazione Don Gino Rigoldi a firmare oggi un Protocollo d'intesa per lo svolgimento di attività di formazione edile intramuraria e per la promozione di attività lavorative extramurarie da parte di persone in stato di detenzione.

Il Protocollo prevede la creazione di una scuola edile dentro al carcere per permettere la formazione di persone in stato di detenzione presso l'istituto penitenziario di Opera, che potranno poi svolgere attività lavorative nei cantieri edili provinciali. L'attività formativa avverrà, pertanto, presso l'Istituto carcerario in un laboratorio stabile, appositamente attrezzato e gestito da ESEM-CPT.

Le modalità di inserimento lavorativo verranno di volta in volta definite in base alle opportunità di lavoro secondo le esigenze delle aziende e le possibilità dei singoli detenuti, nell'ambito dei programmi di trattamento predisposti dalla Direzione dell'Istituto Penitenziario e sottoposti alla Magistratura di sorveglianza per l'approvazione.

Cosa prevede il protocollo?

La **Casa di Reclusione Milano Opera**, nell'ambito delle attività di osservazione e trattamento e nell'ottica di favorire e sostenere il reinserimento sociale, si impegna ad individuare detenuti da avviare a percorsi formativi e di lavoro.



Assimpredil Ance promuove presso le proprie imprese associate i contenuti del Protocollo, favorendo l'incrocio fra la domanda e l'offerta di lavoro e svolge l'attività di raccordo tra le parti firmatarie del Protocollo per garantirne l'operatività.

FENEAL UIL, FILCA CISL e FILLEA CGIL si impegnano a promuovere nei confronti dei lavoratori interessati al percorso di reinserimento professionale la conoscenza e la corretta applicazione delle norme contrattuali e a mettere a disposizione servizi di tutela sindacale/previdenziale/assicurativa/fiscale e consulenza sulle prestazioni offerte dal sistema bilaterale edile territoriale.

Esem-Cpt, Ente Unificato Formazione e Sicurezza si occuperà della formazione dei soggetti individuati attraverso un percorso volto a fornire le competenze di base per poter accedere in cantiere come manovale operando in sicurezza; tale formazione verrà svolta all'interno dell'Istituto penitenziario in un laboratorio all'uopo attrezzato.

UMANA Spa si rende disponibile a collaborare con il Carcere di Opera e tutto il partenariato per incentivare la ricerca di opportunità di lavoro dei soggetti ritenuti idonei alla partecipazione al progetto. Umama interviene in qualità di Agenzia per il Lavoro per assumere in somministrazione in azienda, applicando il CCNL e CCPL Edilizia, chi abbia terminato il corso di formazione professionalizzante individuato come utile alle finalità del progetto.

Umama e Assimpredil Ance, a partire dalla loro Convenzione nazionale in essere, informeranno le aziende delle opportunità offerte dalla somministrazione di lavoro e si rendono inoltre disponibili ad illustrare gli eventuali incentivi e/o le agevolazioni all'assunzione rivolti sia ai soggetti destinatari del progetto sia alle aziende interessate a tali assunzioni.

Fondazione Don Gino Rigoldi, la promotrice del progetto, favorisce la collaborazione tra le parti, mette a disposizione eventuale personale per il tutoraggio, si impegna a presentare il progetto nelle sedi opportune per raccogliere risorse economiche che dovessero essere necessarie per la realizzazione dello stesso.

Il Protocollo, valido per 5 anni, prevede l'istituzione di una Cabina di Regia che svolgerà: l'elaborazione di proposte e l'adozione delle azioni utili ad attuare il Protocollo; il monitoraggio dell'operatività del Protocollo, anche attraverso l'elaborazione di rapporti periodici; il raccordo delle azioni e delle attività delle parti firmatarie del Protocollo; le valutazioni sull'estensione di partecipazione ad altri soggetti in merito alle finalità del presente protocollo; l'attività di promozione e comunicazione del Protocollo anche attraverso l'organizzazione di eventi, uscite sulla carta stampata e pubblicazione di contenuti sui social.

*“Il lavoro – dichiara **Silvio Di Gregorio, Direttore Amministrazione Penitenziaria di Opera** – è lo strumento principale non solo del trattamento penitenziario, ma anche per avere una vita dignitosa. Aggiungerei che il lavoro “umanizza”, cioè permette all'uomo di realizzarsi e di completarsi come persona, perché lo mette in relazione alle altre quale soggetto che contribuisce al progresso materiale e sociale della propria comunità. In quest'ottica la collaborazione con **Assimpredil ANCE**, con le organizzazioni sindacali, con **ESEM** per la formazione professionale, e con **Umama**, offre una incredibile opportunità sia ai detenuti, che potranno mettere a disposizione le proprie competenze e ricevere una giusta retribuzione, sia alle imprese che potranno trovare quella manodopera qualificata e certificata che il mercato del lavoro oggi non riesce ad offrire. Infine, ma non per ultimo, un profondo e sentito ringraziamento va a **Don Gino Rigoldi** perché è l'artefice del protocollo che oggi firmiamo: è lui che ci ha fatto incontrare, è lui che ci ha messo attorno a questo tavolo! Infine, è doveroso ringraziare gli educatori e la polizia penitenziaria della casa di reclusione di Milano opera perché senza il loro contributo, la loro competenza e la loro professionalità non saremmo in grado di offrire alla popolazione detenuta un così alto standard di iniziative trattamentali vere e finalizzate all'effettivo reinserimento sociale.”*

Lombardia

Italia

BB



mercoledì 22 febbraio
Milano

Nuvoloso con locali aperture
 T min. 8.7°C - T max. 12.0°C
 Venti 1.4 nodi OSO
 Probabilità di pioggia 16%

stampa PDF
3Bmeteo.com

[Meteo Lombardia](#)

*“Quello di oggi – afferma Regina De Albertis, Presidente **Assimpredil Ance**, Associazione delle imprese Edili e complementari delle Province di Milano, Lodi e Monza Brianza – è un risultato importante, frutto di un lungo lavoro, raggiunto grazie alle sollecitazioni di Don Gino, alla lungimiranza di Silvio Di Gregorio, il Direttore del Carcere di Opera, e alla piena disponibilità e convinta adesione da parte di tutti i soggetti coinvolti nel Protocollo. Con oggi mettiamo la “prima pietra” per la creazione di una vera scuola edile, che avrà all’interno delle mura del carcere uno spazio fisso e appositamente attrezzato per svolgere i corsi di formazione al lavoro e alla sicurezza in edilizia, offrendo una preparazione di alto livello ai detenuti, che potranno così avere la possibilità di accedere al mondo del lavoro. Noi imprenditori siamo pronti ad aprire i nostri cantieri, nella consapevolezza di quanto il lavoro sia elemento fondamentale per la dignità della persona e che rappresenti un’opportunità importante di reinserimento sociale per persone in stato detenzione. Le imprese edili fanno propri i principi e valori legati alla sostenibilità, che non è solo attenzione all’ambiente, ma anche al sociale. Crediamo nella responsabilità sociale d’impresa e dare un’opportunità a categorie svantaggiate come quella rappresentata dai detenuti rientra a pieno titolo in questo nostro percorso verso i criteri ESG.”*

“In una fase espansiva del settore – asseriscono Salvatore Cutaia, Segretario generale FENEAL UIL, Alem Gracic, Segretario generale FILCA CISL, Katiuscia Calabretta, Segretario generale FILLEA CGIL Milano – siamo molto orgogliosi di poter offrire delle opportunità di qualificazione e reinserimento nel mercato del lavoro, mettendo a disposizione il nostro sistema bilaterale e le nostre competenze sindacali, per i detenuti del carcere di Opera. Il lavoro crea identità e può sicuramente rappresentare un’occasione di riscatto e reinserimento sociale, restituendo dignità, favorendo l’autonomia e riducendo significativamente il rischio di recidiva. Un beneficio per tutti.”

“Perché il reinserimento delle persone ristrette in carcere sia più rapido e duraturo possibile – ribadiscono Luca Cazzaniga e Giuseppe Mauri, Presidente e Vicepresidente Esem-Cpt, Ente Unificato Formazione e Sicurezza – è necessario debba essere preceduto e sostenuto da una preliminare e solida formazione. ESEM-CPT metterà a disposizione risorse volte a garantire delle competenze di base, affinché i soggetti coinvolti possano accedere in cantiere come manovale operando in sicurezza; tale formazione verrà svolta all’interno dell’Istituto penitenziario in uno spazio all’uopo attrezzato”.

“Il lavoro – sostiene Maria Raffaella Caprioglio, Presidente Umama S.p.a., Agenzia per il lavoro – è il più efficace strumento di riscatto e reinserimento sociale, capace di generare valore e legalità soprattutto nei soggetti più fragili e svantaggiati. Per questo Umama, da sempre impegnata su questi fronti, ha colto con entusiasmo l’occasione di partecipare a questo progetto che mette in rete l’azione sinergica di partner qualificati. Porteremo la nostra competenza e la nostra esperienza per sviluppare nuove opportunità di formazione, accompagnamento e inserimento lavorativo con la convinzione che, attraverso il lavoro, queste persone possano costruire nuove strade da percorrere”.

“Questa iniziativa – conclude Don Gino Rigoldi, Presidente Fondazione Don Gino Rigoldi – è un passo verso la piena attuazione dell’articolo 27 della nostra Costituzione: i detenuti hanno ora la possibilità di costruire il proprio futuro in un percorso che inizia all’interno del carcere e, grazie all’applicazione dell’art. 21 dell’Ordinamento Penitenziario, si conclude nella società civile con un lavoro che significa dignità, in grado di fornire i mezzi per realizzare un nuovo progetto di vita.”

Media error: Format(s) not supported or source(s) not found.

Scarica il file: https://www.radiolombardia.it/wp-content/uploads/2023/02/DoN-GINO-RIGOLDI-OPERA.mp4?_1



Home / Notiziario / Milano, una scuola edile dentro al...

22 febbraio 2023 ore: 17:49

GIUSTIZIA

Milano, una scuola edile dentro al carcere di Opera

[f](#) [t](#) [in](#) [w](#) [e](#) [p](#)

Una scuola edile dentro al carcere di Opera per formare manovali nei cantieri. L'intesa, di durata quinquennale, coinvolge l'amministrazione penitenziaria, i costruttori di Assimpredil-Ance, i sindacati di settore Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil e la Fondazione di Don Gino Rigoldi, indicato come il motore dell'operazione

Milano - Una scuola edile dentro al carcere di Opera per formare manovali nei cantieri. L'attività formativa avverrà nell'Istituto in un laboratorio stabile, attrezzato e gestito da Esem, Ente Unificato Formazione e Sicurezza, mentre Umara interverrà in qualità di Agenzia per il Lavoro per assumere in somministrazione in azienda, applicando il Contratto di lavoro dell'edilizia. L'intesa, di durata quinquennale, coinvolge l'amministrazione penitenziaria di Opera, i costruttori di Assimpredil-Ance, i sindacati di settore Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil e la Fondazione di Don Gino Rigoldi, indicato da tutti come il motore dell'operazione.

Le modalità di inserimento lavorativo verranno di volta in volta definite per i singoli detenuti nell'ambito dei programmi di trattamento predisposti dalla Direzione dell'Istituto Penitenziario e sottoposti alla Magistratura di sorveglianza per l'approvazione.

Soddisfatto dell'iniziativa- presentata stamane a Opera il direttore del carcere, Silvio Di Gregorio, per cui "Il lavoro è lo strumento principale non solo del trattamento penitenziario, ma anche per avere una vita dignitosa", mentre Regina De Albertis, Presidente Assimpredil Ance, Associazione delle imprese Edili e complementari delle Province di Milano, Lodi e Monza Brianza sottolinea il risultato "raggiunto grazie alle sollecitazioni di Don Gino, alla lungimiranza di Silvio Di Gregorio e alla piena disponibilità e convinta adesione da parte di tutti i soggetti. Crediamo nella responsabilità sociale d'impresa e dare un'opportunità a categorie svantaggiate come quella rappresentata dai detenuti rientra a pieno titolo in questo nostro percorso verso i criteri Esg".

"Questa iniziativa- conclude Don Gino Rigoldi- è un passo verso la piena attuazione dell'articolo 27 della nostra Costituzione: i detenuti hanno ora la possibilità di costruire il proprio futuro in un percorso che inizia all'interno del carcere e, grazie all'applicazione dell'articolo 21 dell'Ordinamento Penitenziario, si conclude nella

ULTIME NEWS

GIUSTIZIA

CARCERI. GARANTE SARDA: L'ISTITUTO PER MINORI DI

SOCIETÀ

EMERGENCY: "UN ANNO DI GUERRA, SI INVESTA NELLA PACE"

22 febbraio 2023 ore: 18:00

GIUSTIZIA

MILANO, UNA SCUOLA EDILE DENTRO AL CARCERE DI OPERA

22 febbraio 2023 ore: 17:49

IMMIGRAZIONE

ACCOGLIENZA UCRAINI. QUEI



IN CALENDARIO

| FEBBRAIO 2023 | | | | | | |
|---------------|----|----|----|----|----|----|
| L | M | M | G | V | S | D |
| 30 | 31 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |
| 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 |
| 13 | 14 | 15 | 16 | 17 | 18 | 19 |
| 20 | 21 | 22 | 23 | 24 | 25 | 26 |
| 27 | 28 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |
| 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 |

FOCUS

società civile con un lavoro che significa dignità, in grado di fornire i mezzi per realizzare un nuovo progetto di vita".

(DIRE)

© Riproduzione riservata

RICEVI LA NEWSLETTER GRATUITA

HOME PAGE

SCEGLI IL TUO ABBONAMENTO

LEGGI LE ULTIME NEWS

Tag correlati

LAVORO CARCERE

0 Commenti

1 Accedi ▼

G Inizia la discussione...

ENTRA CON

o REGISTRATI SU DISQUS ?



Nome



• Condividi

Migliori Più recenti Più vecchi

Commenta per primo.

✉ Iscriviti 🔒 Privacy ! Non vendere i miei dati

DISQUS



REDATTORE SOCIALE

La redazione
La storia
Contatti e gerenza

NETWORK

Giornalisti sociali
Capodarco L'altro Festival
Parlare civile
Comunità di Capodarco

SERVIZI

Agenzia giornalistica
Formazione
Centro documentazione
Servizi editoriali

IN COLLABORAZIONE CON

DIRE

STORIA

TERRE DI MEZZO

OPENGROUP